

Newsletter



AMATI.m

Associazione MALATI TIROIDEI delle marche

“La farfalla raccoglie il suo polline”

Sono ormai cinque anni che un gruppo entusiasta (e magari un po' utopista) di medici, infermieri e pazienti, tutti uniti dalla stessa barricata nella lotta alle malattie alla tiroide, fondarono questa associazione di malati, accomunati da patologie della medesima ghiandola, forse poco conosciuta nella percezione collettiva rispetto ad altri organi, ma fondamentale nell'ottimale funzionamento non solo dell'organismo, ma anche indirettamente della psiche. Il logo dell'associazione, ormai si sa (è nella nostra minima storia di noi associati), è stato scelto dietro concorso scolastico, ed è emersa come in una visione questa immagine trasognata e delicata di fata-farfalla, a suggerire la notoria e curiosa forma simmetrica della tiroide, che si apre ai lati come due ali di lepidottero dispiegate al massimo.

In questi anni la farfalla dell'A.M.A.Ti.m. ha conosciuto se

stessa e le sue potenzialità, ha individuato i fiori dove cogliere l'essenza dei suoi obiettivi e dei suoi propositi, ed ora sempre più il bottino del polline comincia ad essere consistente e significativo. Due in particolare sono i progetti pensati ed attuati dal lavoro di professionisti e volontari coinvolti in questo gruppo, e che vanno citati orgogliosamente come esempi di traguardi ragguardevoli, secondo lo spirito dell'associazione e le sue finalità.

Riguardo all'obiettivo del supporto alla ricerca ed alla divulgazione scientifica va ascritto come notevole risultato la partecipazione e l'apporto organizzativo al convegno al Teatro dell'Arancio di Grottammare del 29 settembre 2017, dal titolo eloquente "Tumore tiroideo: stato dell'arte", che nell'elenco dei relatori contempla diversi componenti dell'Associazione, e che è nato con l'intento di mettere a confronto le varie figure sanitarie che ruotano intorno al paziente che scopre di avere un tumore tiroideo, quindi in particolare il medico nucleare, il medico di famiglia, l'endocrinologo, il fisico medico, il chirurgo, l'otorinolaringoiatra. In queste

pagine viene riportato il programma completo dell'appuntamento. Sul piano del desiderio dell'associazione di offrire una sponda di conforto emotivo ed una rete solidale tra pazienti è stato molto significativo l'avvio del servizio "A domanda rispondo, è successo anche a me", rivolto ai pazienti entranti di lunedì nel ricovero settimanale terapeutico al reparto di radiometabolica regionale di Macerata: i pazienti componenti dell'associazione hanno il modo così di accogliere i ricoverati, spiegando loro dal punto di vista dei malati le situazioni più di ordine pratico e psicologico da gestire durante la somministrazione del radioiodio. Si è rivelato un modo apprezzato di proporre l'approccio alla terapia dal punto di vista paritario dei curati, creando un importante occasione di aggregazione e confronto, nonché avendo anche modo così di acquisire esperienze e punti di vista differenti nei confronti del vivere la malattia, potenzialmente strumenti utili anche per migliorare alcuni aspetti del servizio di cura, e registrare eventuali lacune o disagi.

servizio di cura, e registrare eventuali lacune o disagi.

In chiusura vanno registrati due passaggi di testimoni importanti: ringraziamo il dottor Ernesto Brianzoni, andato in pensione dalla direzione del reparto di radiometabolica da lui creato a Macerata, certi che sarà ancora una presenza preziosissima per

l'associazione, e facciamo al tempo stesso i migliori auguri alla dott.ssa Francesca Capocetti, già da anni al suo fianco, ed ora chiamata provvisoriamente a sostituirlo. Al tempo stesso la gratitudine collettiva va al presidente dell'A.M.A.Ti.M. uscente, Alfredo Caldarelli, ora vicepresidente, ed alla nuova presidente

Cristina Bolzicco porgiamo invece i migliori auguri per il suo mandato. Nelle prossime pagine troverete le loro parole di congedo e di insediamento. Che il volo riprenda...

Tommaso Lucchetti

Lettera del nuovo presidente Amati.m, Cristina Bolzicco

Cari soci, ben ritrovati con questo nuovo numero della newsletter. A seguito delle elezioni dello scorso marzo, la nostra associazione ha un nuovo Consiglio Direttivo ed un nuovo Presidente.

Vorrei raccontarvi brevemente qualcosa di me nell'attesa di conoscervi di persona in futuro. L'impegno etico e sociale è un elemento portante nella mia vita, imprescindibile nella mia quotidianità. E' una spinta inesorabile che muove le mie scelte, non potrei farne a meno: lo sento come una sorta di ponte tra ciò che siamo e viviamo e ciò che vorremmo essere e vivere. Motivo per cui quando mi sono trovata ad affrontare la malattia e dopo aver incontrato tante persone che vivevano una situazione simile alla mia, mi sono chiesta come poter migliorare la nostra condizione di malati. A quel punto, il passo verso la concretezza, il fare è stato spontaneo e possibile grazie alla condivisione del progetto con il

Dr. Ernesto Brianzoni e la sua equipe. Egli aveva questo stesso desiderio nel cassetto da tempo, era arrivato il momento giusto per concretizzarlo e così è nata l'Amati.m, correva l'anno 2012. Ho così avuto l'onore di essere socia fondatrice dell'Associazione **Malati Tiroidei delle marche** ed oggi ho anche l'onore di esserne il Presidente, dopo due predecessori: il Dr. Ernesto Brianzoni e Alfredo Caldarelli, che ringrazio vivamente per l'impegno profuso ed il sostegno che continuano a manifestare incessantemente alla nostra causa. Dico nostra causa, perché fin da adolescente ho vissuto direttamente la patologia, che ha avuto un decorso in questi ultimi 25 anni e ad oggi so che senza tiroide si può vivere bene con i dovuti accorgimenti. Essere malata tiroidea, trattata con terapia radio metabolica, mi ha portato alla consapevolezza che quando qualcuno in famiglia ha una patologia, è tutta la famiglia che è "malata", che porta su di sé un carico in più, condivide i timori, il peso di una quotidianità

spesso messa a soqquadro inaspettatamente. Ecco perché il nostro impegno è rivolto ai malati, ma



D.ssa Cristina Bolzicco

intende anche informare la collettività.

Guardando al futuro ed al mio ruolo, le linee d'azione nei prossimi tre anni in cui sarò presidente saranno concentrate a supportare i malati con una presenza diretta in reparto da parte dei soci, continuare a proporre le iniziative per la settimana della tiroide, le attività di informazione sul territorio delle malattie tiroidee e di screening ecografici condotti così come negli anni precedenti. Ritengo importante avviare una programmazione di medio-lungo termine e aumentare la presenza sul territorio,

continuando a garantire il sostegno al reparto di medicina radio metabolica dell'ospedale Santa Lucia di Macerata, l'unico in regione nel quale vi sia la possibilità di effettuare tale trattamento.

Certa che solo con l'impegno di ogni componente del Consiglio Direttivo e dei soci, la mia attività potrà essere incisiva, li vorrei ringraziare fin da ora per aver indicato ed eletto all'unanimità me per questo ruolo, per la loro

disponibilità e per l'onere e l'onore che condivideranno con me di rappresentare l'Amati.m.

Cristina Bolzicco

La D.ssa Cristina Bolzicco ha 42 anni, è madre di Edoardo (2006) e Amedeo (2011), sposata con Paride Castricini. Laureata in Economia e Commercio, vive a Monte San Giusto, in provincia di Macerata, dove lavora in un'azienda privata come responsabile Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo.

Da sempre attiva nel sociale, ha ricoperto diversi ruoli in tale ambito tra i quali: componente della Commissione Pari Opportunità della regione Marche dal 2010 al 2015, Presidente del Centro Famiglia Monte San Giusto dal 2014 ad oggi, consigliere comunale con incarico alle Pari Opportunità a Civitanova Marche dal 2007 al 2012, e grazie alla quale è stato attivato lo sportello InformaDonna, ad oggi operante. Socia fondatrice nel 2012 di Amati.m ha ricoperto fin da subito il ruolo di Vice-presidente e in seguito di Segretario fino all'attuale nomina.

Lettera del Presidente uscente, ed ora vice-presidente Alfredo Caldarelli

Ho trascorso oltre tre anni alla conduzione, come presidente, dell'Associazione AMATI.m e posso dire che ho avuto la fortuna e l'onore di stare vicino a persone fantastiche, uniche e ineguagliabili. Tutte loro mi hanno dato la possibilità di fare una splendida esperienza. Vivere i tre anni, mettendo a disposizione il mio tempo libero e la mia persona al servizio dell'Associazione, mi ha permesso di conoscere la realtà di un mondo a me sconosciuto come quello delle patologie tiroidee e delle esigenze del reparto di Medicina Radiometabolica e Nucleare dell'Ospedale di Macerata, facente parte dell'Area vasta Tre, e del suo capacissimo e preparatissimo personale medico, del quale ho potuto apprezzare la dedizione e la professionalità nel seguire i pazienti, un reparto che ha rispecchiato l'eccellenza nel

settore e che ha avuto riconoscimenti da parte della Direzione Provinciale, nella persona del Dott. Maccioni e da quella regionale nella persona della Dott.ssa Storti, ai quali va tutta la mia riconoscenza per aver dimostrato la loro considerazione e la loro vicinanza nei confronti dell'AMATI.m. Sia il personale volontario che lo staff medico si è speso senza risparmio nella realizzazione di iniziative ed eventi che ha permesso alla nostra Associazione di farsi conoscere nel territorio e nel promuoverne le finalità, quali l'informazione e prevenzione facendo conferenze su l tema presso istituzioni, scuole, enti, aziende oltre monitorare tramite screenings con ecografo le varie cittadinanze. Per tutto ciò debbo ringraziare tutto il personale medico, in primis il Dott. Ernesto Brianzoni, già primario del reparto, la Dr.ssa Francesca Capoccet-

ti, il Dr. Carlo Manni, la Dr.ssa Giulia Busonero, la Dr.ssa Helga Castagnoli, la Dr.ssa Gloria Rossi, la Dr.ssa Elisa Biggi, la Dr.ssa Francesca Silveti. Devo tutta la mia riconoscenza ai volontari e al Consiglio Direttivo per l'aiuto dato, aiuto che ha permesso la crescita e lo sviluppo dell'AMATI.m. Infine, ringrazio la Dott.ssa Cristina Bolzicco per la sua pregevole opera nella segreteria ed ora nel voler accettare la presidenza, essendo sicurissimo che svolgerà il suo compito con notevole capacità e dedizione. Un grazie ed un abbraccio a tutti,



Alfredo Caldarelli con il Dr. Carlo Manni

(continua da pag. 3)

assicurandoVi la mia continua partecipazione alla vita dell'Ass.ne AMATI.m in qualità di vice presidente, carica che avete voluto che assumessi.

Avanti tutti insieme nel promuovere il volo della farfalla, come il nostro logo ci invita.

Alfredo Caldarelli

**29 settembre 2017
Teatro dell'Arancio, Grottammare (AP)**

"Tumore tiroideo: stato dell'arte"

Il cancro della tiroide, detto anche carcinoma tiroideo, è un tumore maligno della tiroide tra i più diffusi in Italia. Il decorso della malattia ed il suo trattamento dipendono dal tipo di cellula tiroidea dai cui il cancro deriva. Il cancro della tiroide colpisce più frequentemente il sesso femminile ed insorge mediamente intorno ai 45-50 anni di età. I carcinomi differenziati sono le forme più comuni di cancro della tiroide (>90% dei casi) ed includono le varianti papillari e follicolari. La struttura di queste cellule cancerose è molto simile a quella delle cellule tiroidee normali e quindi questi tumori sono solitamente poco aggressivi. Analogamente alle cellule tiroidee sane, le cellu-

Potete donare a AMATI.M:

Banca Popolare di Ancona -
Agenzia di C.so Cavour, Macerata
IBAN
IT69 A05308 13474 000 000
021710

Grazie per il sostegno !



Potete seguirci
sulle nostre Pagine
1 - Amati Marche

2 - AMATI.m Associazione
MAlati Tiroidei delle
marche

ESM Si invita la cittadinanza tutta al
CONVEGNO
TUMORE TIROIDEO: STATO DELL'ARTE
Dalla diagnosi alla cura
29 settembre 2017
Ore 14:00
TEATRO DELL'ARANCIO
VECCHIO INCASATO DI GROTTAMMARE

Con il sostegno di: Eurotecnica, cantina dei colli ripani, CARROCCO, INQUADRI, CITTÀ DI GROTTAMMARE, Con il patrocinio del Comune di Grottammare e dell'Associazione Malati Tiroidei Marche

le di questi tumori conservano la capacità di captare lo iodio e possono essere trattati selettivamente con l'ausilio della chirurgia e della successiva terapia con lo iodio radioattivo. Pur essendo una malattia molto diffusa, il percorso di cura può essere complesso e a volte poco chiaro al paziente, coinvolgendo molte figure professionali, dal Medico Nucleare, al Chirurgo, al Fisico Medico. Per questo motivo abbiamo ritenuto di fondamentale importanza concentrare gli argomenti di questo convegno sul decorso della malattia dalla diagnosi alla cura, focalizzando in particolare quale deve essere il corretto iter da seguire. Obiettivo generale: Informare e formare sul giusto approccio

terapeutico in caso di tumore tiroideo e rendere consapevoli i malati delle opportunità terapeutiche più innovative e dei percorsi ad esse collegati. Obiettivo specifico: Alla fine dell'attività formativa i partecipanti saranno in grado di individuare il percorso specifico nella lotta al tumore tiroideo e a muoversi con chiarezza e consapevolezza nel complesso ambito sanitario che caratterizza il piano di cura.

Direttore del corso: Dott.ssa Roberta Micucci

Responsabile Scientifico:
dott.ssa Francesca Capocchetti

Responsabile / referente
dell'organizzazione:
Dott.ssa Gloria Rossi